

**Il Sud Camp a Eboli** Il confronto tra Fitto e Caldoro

# «Lo futuro sviluppo è nel Mediterraneo»

**Francesco Faenza**

**EBOLI** Un applauso per ricordare due martiri come Giancarlo Siani e Angelo Vassallo: inizia così a Eboli il Sud Camp 2010 organizzato da **Enrico Letta** e dall'associazione 360. Sul palco del cinema teatro Italia, Maurizio Mannoni modera un dibattito. Si parla di Sud, di Europa, di fondi e investimenti futuri. «Con il governo Berlusconi abbiamo preparato un piano per il sud - esordisce Raffaele Fitto, ministro per gli affari regionali - Investiremo al Sud cento miliardi. Stabiliremo nuove modalità di spesa, per evitare clientele e sprechi. Il problema principale è la capacità di spesa del Mezzogiorno. Volteremo pagina. E dimostreremo che il federalismo non sarà una catastrofe per il Sud. Con le banche vogliamo risolvere il problema del credito per le imprese. I dati del passato sono imbarazzanti. Solo il 38% dei fondi abbiamo speso al Sud. Tra il 2013 e il 2020 ci giochiamo tutto. Se la Campania riceve pochi fondi per la sanità, la colpa è di un parametro stabilito nel 1996. Ci appassioniamo troppo ai dibattiti mediatici».

Il sindaco Melchionda si è detto favorevole a un'altra regione staccata da Napoli e capeggiata da Salerno. Tra passato e futuro, Stefano Caldoro, presidente della Campania, vede un Sud in chiaroscuro: «Siamo noi del Sud a pagare le pensioni al Nord. I dati socioeconomici non ci danno scampo. Siamo messi come la Grecia. Tremonti esagera nel definirci cialtroni. La Campania è molto indietro rispetto alle altre regioni d'Italia. Ma sono fiducioso. Gli indicatori parlano chiaro. Nei prossimi vent'anni lo sviluppo sarà a Sud. Il Mediterraneo diventerà il mare più ricco del mondo. Non lo dico io, ma i tedeschi con Angela Merkel».

Gli ostacoli da superare sono ancora tanti: «Il federalismo non si può fare sul bollo auto - afferma Caldoro - Sulla distribuzione dei fondi ci vuole un riequilibrio, altrimenti aumentano le differenze tra Nord e Sud. E' la qualità della spesa che mi preoccupa, non la quantità. I privati non rispondono. Sulla sanità siamo la regione con il minor numero di trasferimenti statali. La differenza con il Nord sta anche nel modo di protestare. Se chiudono le imprese in Emilia Romagna, se ne discute in casa. Qui c'è l'occupazione della piazza. Il nostro è un territorio difficile da governare». Maurizio Mannoni lo definisce un go-

vernatore virtuoso. Sugi investimenti europei, la regione Basilicata è tra le prime in classifica: «Ma lo sapete che hanno bruciato il mio fantoccio in piazza, a Maratea. E sapete perché? Per i lavori sulla statale 18 - afferma Vito De Filippo, presidente della Basilicata - Prendete l'Anas. Ti costruisce la Pedemontana in un batter d'occhio. Ma non ha la stessa velocità sulla Salerno Reggio Calabria. Sui fondi non ha funzionato la tempistica, non hanno funzionato le sanzioni. Sanità, fisco e patto di stabilità sono le tre sfide del futuro. Al nord le piscine, le scuole, si costruiscono prima. Dobbiamo marciare uniti a Sud. Ma nessuno può definirci cialtroni, come ha fatto Tremonti. Ad Aliano abbiamo sfruttato la fama di Carlo Levi per creare un indotto turistico». Per l'euro-parlamentare Paolo De Castro: «il Sud ha tutte le carte in regola per farcela. Il boom del vino lo dimostra. Siamo a dieci miliardi di euro di fatturato, grazie al Sud. I patti territoriali non sono stati un fallimento totale. Dobbiamo imparare dall'Europa ad organizzarci. I fondi europei per l'agricoltura, in Germania li gestisce un solo ente, in Italia ce ne sono una ventina».

**Il dibattito**

**Il ministro:**  
pronto il piano  
per il Sud  
**Il Presidente:**  
federalismo sì  
ma distribuiamo  
meglio le risorse

